Anno XX. Martedì 30 Aprile 1867 N. 97

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 25 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 21 aprile 1867, con il quale l'interesse dei buoni del Tesoro che il governo è autorizzato ad alienare, è fissato, a cominciare dal 25 aprile corrente, al 5 per cento per i buoni aventi una scadenza di tre a sei mesi, al 6 per cento per quelli aventi una scadenza di sette a nove mesi, ed al 7 per cento per quelli aventi una scadenza da dieci a dodici mesi.

Tre regi decreti del 20 aprile con i quali i collegi elettorali di Acqui n. 21, Cosenza n. 90, e di Rocca San Casciano n. 178, Castiglione delle Stiviere n. 76, Petralia Soprana n. 115, 4° di Napoli n. 262, 10° di Napoli n. 268, Campagna n. 342, Molfetta n. 381, Andria n. 383, Maglie n. 409, Mantova n. 447, Verolanova n. 82, Serradifalco n. 116, Brivio n. 138, Bozzolo n. 145, Pietrasanta n. 211, Castro reale n. 223, 1° di Napoli 259, Borgomanero n. 287, Cassino n. 390, Pieve di Cadore n. 446, Treviso n. 460, Vittorio n. 463, Bassano n. 488 sono convocati pel giorno 5 maggio prossimo venturo, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 dello stesso mese.

La notizia che S. M., in udienza del 20, aprile 1867, sulla proposta del ministro della guerra, ha nominato il luogotenente generale cav. Efisio Cugia a primo aiutante di campo effettivo di S. A. R. il principe Umberto.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel Corpo d'intendenza militare.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

— E quella del 26 corr., contiene:

Una disposizione nel personale della carriera superiore amministrativa.

Alcune disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Camera dei Deputati

Tornata del 25 aprile.

Presidenza del presidente *Mari.*

Nella tornata di quest' oggi la Camera dei deputati ha differito, dietro mozione dell' on. Giuseppe Massari, la nomina del suo quarto vice-presidente, in surrogazione dell' on. Coppino, ad altra tornata. L' onorevole preopinante ha motivato la sua mozione sulla necessità di provvedere agli opportuni accordi prima di addivenire a tale nomina.

Il barone Ricasoli ha quindi invitato la Camera a rinnovare la deliberazione già presa nella Legislatura scorsa per l' inchiesta parlamentare sulle condizioni della città e provincia di Palermo. Il presidente del Consiglio aderiva senza riserva alla proposta, alla quale faceva pure plauso l'on. Emerico Amari.

L' onorevole presidente Mari non voleva accettare la facoltà di provvedere alla scelta dei componenti quella Commissione d' inchiesta, ma sulle osservazioni che da tutti i lati dell' Assemblea gli sono state fatte ha desistito dal rifiuto, e quindi la Camera alla unanimità ha approvata la proposta del barone Ricasoli.

L' on. Semenza ha poscia lungamente sviluppato la sua proposta sulla libera coltivazione del tabacco, la quale dopo opportune riserve fatte dal ministro dell' interno è stata senza discussione presa in considerazione.

Il presidente del Consiglio ha dato comunicazione del regio decreto, con cui il comm. Finali è incaricato di sostenere le funzioni di commissario per difendere diversi progetti di legge finanziari.

L' on. Zanardelli ha chiesto spiegazioni sulla interpretazione di alcuni articoli del trattato di pace fra l' Austria e l' Italia che riflettono specialmente la determinazione della frontiera e le relazioni commerciali.

In risposta l' on. senatore di Campello, ministro degli affari esteri, ha dichiarato essere stato firmato l' altro giorno un trattato di commercio fra l' Austria e l' Italia e quindi non esser opportuno il discutere fin d' ora su quell' argomento. Quanto poi alla questione delle frontiere il ministro ha detto che il Governo del Re avrebbe fatto ogni opera per soddisfare i desideri delle popolazioni.

Il presidente del Consiglio, in seguito a domanda del deputato Seismit-Doda, ha dichiarato che il ministro delle finanze presenterà la legge sulla contabilità dopo la esposizione finanziaria.

Tornata del 26 aprile.

Presidenza del pres. *Mari.*

Il Presidente annunzia che il deputato Poerio è caduto gravemente infermo.

Fossombroni domanda alcuni schiarimenti intorno alla tassa del 4 per 0/0, a cui risponde l' on. presidente del Consiglio, che oggi stesso si firmerà dal Re un decreto che accorderà una nuova proroga per la dichiarazione dei redditi.

Si annunzia un' interpellanza dell' on. Valerio al ministro delle finanze, circa il pagamento delle nostre cedole all'estero.

Comin svolge la sua interpellanza intorno agl' impiegati della Venezia, che per causa politica furono espulsi o destituiti dall' Austria.

L' oratore accenna alle maniere arbitrarie con le quali i governanti austriaci facevano man bassa sugli impiegati. Critica un decreto del barone Ricasoli, perchè, sebbene quel decreto faccia agl' impiegati un miglioramento nella loro sorte, non costituisce per altro una riparazione.

Io domando dunque (dice l' oratore) che a cotesti impiegati sia fatto un trattamento uguale a quello degl' impiegati che servirono fedelmente il governo austriaco.

Rattazzi (presidente del Consiglio) risponde che, udendo l' on. Comin citare il decreto del 4 novembre 1866, col quale gl' impiegati in questione sono ammessi a far valere i loro titoli alla pensione, credette volesse chiedere spiegazioni sul modo col quale questo decreto fu applicato. Ma l' on. Comin vuole di più; egli chiede che questi impiegati vengano riammessi in servizio. Per fare ciò un semplice decreto non basterebbe; ci vorrebbe una legge, alla quale in tutti i casi il Governo si opporrebbe, perchè porterebbe grave scompiglio nell' Amministrazione. Frattanto quegli impiegati non hanno poi tanto diritto di lagnarsi in quanto che lo Stato, riconoscendo i loro diritti, li ha ammessi alla pensione. Del resto, se l' on. Comin si contenta della promessa che, dato il bisogno, il Governo si varrà dell' opera di questi impiegati, il Governo gliela fa ben volentieri, e promette che essi saranno sempre i preferiti.

Comin prende atto delle promesse dell' onorevole Rattazzi sebbene il continuo avvicendarsi di nuovi ministri in Italia renda spesso illusorie queste promesse.

Gl' impiegati in questione hanno tutto il diritto di essere reintegrati e ciò non tanto nel loro interesse materiale, quanto per loro soddisfazione morale.

Constata l' oratore con piacere che l'on. Tecchio ha già inaugurato questo sistema ed è sperabile che il ministero continui in quest' opera riparatrice.

D' Ayala. Lamenta il dualismo che esiste secondo lui fra gl' impiegati civili e gl' impiegati militari, e desidera che una sola legge possa essere pubblicata, la quale concerna indistintamente tutti gl'impiegati destituiti.

Rattazzi (pres. del Cons.) Svolge maggiormente le cose dette poc' anzi, rispondendo all' on. Comin. L' incidente non ha seguito.

Il Presidente annunzia il risultato delle votazioni avvenute in principio della tornata, sui due progetti approvati ieri, Eccolo:

Per l' estensione alle provincie venete e mantovane della legge sulle privative industriali, si hanno voti favorevoli 204 e contrari 11.

Per l' approvazione della Convenzione conclusa fra l' Italia e la Francia pel debito pontificio, si hanno voti favorevoli 168, contrari 58.

Discutendosi, a relazione dell' onorevole Torrigiani, una petizione con la quale due Comuni di Sardegna domandavano che fosse ristabilito a Nuoro un centro governativo, l' onorevole *Civinini* ha domandato al presidente del Consiglio se egli

avesse da annunziare qualche suo concetto intorno alle circoscrizioni territoriali, e il Presidente del Consiglio ha risposto che presenterà sollecitamente un progetto di legge pel riordinamento delle circoscrizioni.

La Camera s'intrattenne quindi sulla petizione degli impiegati delle ferrovie romane, già governative, stati congedati dalla Società.

Varii deputati protestano contro l'inesecuzione dei contratti per parte delle Società ferroviarie.

Il *Ministro* promette di far rispettare i patti e le convenzioni.

La prossima seduta pubblica si terrà lunedì.

PROCESSO PERSANO

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Seduta del 15 aprile.

Presidenza — *Marzucchi.*

L'udienza pubblica è aperta alle 4 1/4.

Le tribune sono, come al solito, affollatissime.

Il senatore *Castelli* dà lettura della sentenza contro il conte Pellion di Persano. Essa è lunghissima, ne diamo soltanto la parte dispositiva, ch'è la seguente:

« Udita in pubblica udienza la requisitoria e la difesa.

« Visti gli articoli 240 e 241 dell'editto penale militare marittimo del 18 luglio 1826, così concepiti:

« Art. 240. Ogni comandante di una « squadra o bastimento da guerra qualunque, il quale non abbia riempita la « missione od incarico statogli dato, quando la mancanza sia per negligenza od « imperizia sarà punito colla demissione « se si tratta di un ufficiale generale.

« Art. 241. L'ufficiale di qualunque « grado incaricato di una spedizione o « missione, il quale essendosi allontanato « dagli ordini ricevuti avrà fatto andare « a vuoto, od avrà male adempiuta la « missione di cui era incaricato, sarà sospeso dalle sue funzioni e potrà anche, « secondo le circostanze, essere dimesso. »

« Visto l'art. 2 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali di terra e di mare, così concepito:

« L'ufficiale non può perdere il suo « grado fuorchè per una delle cause « seguenti:

« 5.° Destituzione o demissione pronunciata da un Consiglio di guerra. »

« Visto l'art. 568 del Codice di procedura penale, così concepito:

« Nelle sentenze di condanna profferite « sia in contraddittorio che in contumacia, le spese del procedimento saranno « dichiarate a carico dei condannati. »

« Dichiara convinto l'accusato conte Carlo Pellion di Persano dei reati sopra ascritti al medesimo, e lo condanna alla pena della demissione, alla perdita del grado di ammiraglio e alle spese del giudizio, le quali saranno liquidate con ordinanza del presidente.

« Firenze, addì 15 aprile 1867. »

(Seguono le firme di 110 senatori presenti al giudizio.)

L'udienza è levata alle ore 5.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Ieri gli uffici della Camera rimasero adunati fino ad ora tarda. Esaminarono e deliberarono sui progetti di legge seguenti:

1. Subreparto delle imposte provinciali e comunali;
2. Ordinamento del credito agrario;
3. Spese straordinarie per l'Estuario di Venezia e per Malamocco.

Esaminarono anco la domanda della procura generale di Ancona per autorizzazione a procedere contro l'onorevole Trevisani per il reato d'ingiuria prevista dall'articolo 572 del Codice penale.

— Annunziamo con molto dolore che lo stato di salute dell'illustre barone Carlo Poerio, che fu colpito quasi improvvisamente da grave infermità, non era migliorato nella giornata di ieri. *(Nazione)*

GENOVA — Si aspetta il vice-ammiraglio Tholosano che deve assumere il comando del primo dipartimento marittimo.

Il contr'ammiraglio Eugenio De Viry, che con comune soddisfazione ne tenne l'*interim* dopo il collocamento a riposo del vice ammiraglio Cretien, ripiglierà il suo posto nel Consiglio superiore di marina a Firenze. *(Corr. Merc.)*

MILANO — Leggesi nel *Pungolo*:

Abbiamo esitato nel riferire il seguente gravissimo fatto che ci veniva già da qualche giorno comunicato da persona meritevolissima di fede; ma ora crediamo di non poterlo tacere in seguito a ripetute lettere non solo, ma ad attestazioni fatteci da parecchi abitanti della località che sono in continuo allarme, appunto per quel fatto.

Trattasi nientemeno che di una banda numerosa di malfattori o briganti, che si aggirano nei dintorni di Ceriano Laghetto, Solaro, Limbiate, Mombello, Cesano Maderno, ecc. (circondario di Monza). Vuolsi che di essa facciano parte alcuni evasi da carceri militari, parlando essi il dialetto siciliano o napoletano. — Ci si narra che sere sono quella banda si recò in una fattoria a Mombellino, ove obbligarono il fittabile a dare loro ospitalità e vitto per una notte. — Essi vollero dormire nelle camere del proprietario, dopo aver chiuso a chiave i contadini tutti che abitavano in quella fattoria e disposte le loro sentinelle per evitare ogni sorpresa.

Un proprietario di quei luoghi poi veniva assalito giorni sono da alcuni di quella banda, presso Mombello, mentre si recava a Saronno. Costui deve la sua salvezza alla velocità del suo cavallo. Non la scampò liscia però del tutto, chè veniva ferito da un colpo d'arma da fuoco alla mano.

I componenti di quella banda sono tutti armati di pistole e coltelli, e guidati da un individuo di Solaro.

Tale è il fatto quale ci fu narrato da persone di quei luoghi le quali invocano dal governo tutti quei provvedimenti energici e pronti, che sono reclamati dalle gravità del caso.

Noi frattanto saremo lietissimi di accogliere tutte quelle informazioni più precise che l'autorità si compiacesse di comunicarci, all'uopo di tranquillare le popolazioni di quei villaggi giustamente allarmate e trepidanti.

— Leggesi nella *Gazz. di Milano*:

Il papa ha posto all'indice il libretto: *Le mie preghiere*, di mons. Bignami. — Notisi che questo libretto fu approvato dalla curia. — Chi ha sbagliato? Il papa? No: perchè è infallibile. La curia? No: perchè la si dice illuminata essa pure dello Spirito Santo! — Staremo a vedere che ne avverrà.

LECCO — Il sig. Angiolo Ticozzi, cassiere presso la cassa di risparmio in Lecco, figliale a questa di Milano, è fuggito lasciando un vuoto di lire 80,000.

A Lecco si è sorpresi ed indignati per tale scandalo, poichè il sig. Ticozzi, appartenente a cospicua famiglia, aveva saputo colle apparenze del casato e con quelle di una condotta modesta conciliarsi ingiustamente il credito e la fede. *(Secolo)*

ANCONA — Ieri a sera giungevano nella nostra città una cinquantina incirca di giovani delle varie provincie italiane, i quali arrivavano colla ferrovia da Brindisi, ove erano sbarcati provenienti da Atene. Questa brava e bella gioventù, in mezzo alla quale balenavano i rossi riflessi di quella camicia garibaldina, si era portata in Grecia, a combattere per la nobile causa dei Cretesi. Ma non avendo potuto prestare la loro opera generosa, eglino si rimbarcarono e toccarono un'altra volta la terra d'Italia. *(Corr. delle Marche)*

BELLUNO — La *Voce delle Alpi*, di Belluno del 29 scrive:

« Motivato dalla cattiva qualità del pane e dalla insufficienza del vestiario, ieri (28) alle ore 11 antimeridiane, nacque in queste carceri criminali un po' di tumulto, che venne sedato un'ora dopo, alla comparsa di alcuni carabinieri. »

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA — Si ha da Zagabria, 24 aprile:

Fu respinto l'ultimo indirizzo della Dieta. — Una deputazione parte di qui per la « Esposizione etnografica » di Mosca; agli abitanti della Croazia, che vogliono recarsi colà sono accordati il viaggio gratuito dal confine russo sino a Mosca e viceversa, l'alloggio e il mantenimento franchi di spesa, il libero ingresso ai banchetti e nei locali dell'esposizione.

BAVIERA — Si ha da Monaco, 24 aprile:

Dicesi che la missione del conte Tauffkirchen sia riuscita a Berlino, e fallita a Vienna. Nel caso d'un attacco per parte dei francesi, la Baviera e la Prussia manterranno l'alleanza d'agosto in tutta la sua estensione. Viene affrettata in Baviera la riforma dell'esercito. *(N. Fr. Pr.)*

— La *N. Fr. Pr.* rileva che il conte Tauffkirchen avrebbe trattato a Berlino, fra le altre cose, anche riguardo ad un maggior avvicinamento degli Stati della Germania meridionale sul campo degl'interessi materiali, e avrebbe ottenuto su tal proposito il risultamento desiderato. A quanto si dice, sarebbe in prospettiva una relazione, che si estenderebbe ben oltre la unione creata dai trattati dallo Zollverein finora esistenti, e consisterebbe forse in un Parlamento della lega doganale.

TURCHIA — Un giornale turco della capitale ottomana riferì ultimamente esser giunto un nuovo inviato del principe di Montenegro per chiedere alla Sublime Porta una nuova estensione di territorio sulla rada di Antivari. Invece, a quanto annunzia il *Comm. Or.*, non è venuto a Costantinopoli alcun inviato del Montenegro, bensì il principe avrebbe incaricato il suo agente colà di chiedere alla Porta le concessioni in discorso. Ciò si collegherebbe colle notizie sparse che i Montenegrini siano pronti a prossime eventualità guerresche, e colle persistenti voci di un'alleanza serbo greco rumeno-montenegrina di cui si sono occupati molti giornali, specialmente viennesi e slavi. — Fu presentato alla legazione italiana un indirizzo coperto da numerose firme, col quale la nazione armena esprime la sua viva gratitudine al governo del re d'Italia per avere conservato a Venezia l'istituto dei Mechitaristi.

Secondo un carteggio da Teheran, 28 marzo, del *Lev. Her.*, si crede possibile un'interruzione de' buoni rapporti fra la

Turchia e la Persia per motivi religiosi. Sinchè Hairullah effendi era ministro ottomano presso la corte persiana, tutto procedeva facilmente, perch' egli erasi cattivato lo sciah, i ministri e i dignitari ecclesiastici; ma dopo la sua partenza, comincia a manifestarsi ne' Persiani una grande esasperazione contro Namyk pascià, governatore di Bagdad, per il modo con cui tratta i settari di Alì. Nella città e provincia di Bagdad abitano molti Persiani, i quali accusano il pascià di sistematica ingiustizia per tutti i loro interessi materiali e spirituali.

I reclami contro le autorità ottomane furono oggetto di frequenti comunicazioni fra Teheran e Costantinopoli; ma pare che ultimamente la cosa sia stata raccomandata molto alla corte di Persia, giacchè fu spedito testè un corriere speciale al ministro persiano in Costantinopoli, con una serie di querele e domande da presentarsi alla Porta, fra cui un' urgente richiesta della dimissione di Namyk pascià. Inoltre lo sciah, dietro istigazione dell' alto clero, domanda dal sultano un *sened*, che lo riconosca qual protettore del rito sciita. Si dubita che il monarca ottomano acconsenta a ciò, perchè molti suoi sudditi sono sciiti e fanno notoriamente propaganda ne' distretti turchi limitrofi alla Persia. La Russia sembra seguire con interesse questa controversia, giacchè il suo ambasciatore, ch' era partito in congedo per Pietroburgo, ricevette ordine di far subito ritorno a Teheran, il giorno dopo che s'era posto in viaggio. Intanto la Turchia è rappresentata alla corte persiana dal solo console ottomano in Tebriz.

— Scrivono da Scutari alla *Tr. Zeit.* che quel governatore ordinò al capitano del porto di Antivari d' impedire, al bisogno, anche colla forza che il brick mercantile greco *S. Nicolò*, ivi arrivato, rechi oggetti di munizione a terra, o a bordo dei bastimenti montenegrini giunti colà. Il *S. Nicolò* viene dalla Sicilia; ha, a quanto si pretende, un carico di sale marino e di varie merci per il Montenegro, e dicesi, che sia seguito da altri otto navigli con eguale carico.

CRONACA LOCALE

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Per intelligenza di chiunque possa avervi interesse si avverte essere stato nuovamente prorogato a tutto il 15 Maggio p. v. il termine prescritto per la consegna delle Schede Ricchezza Mobile, ed Entrata fondiaria di cui all' Articolo 37 del Regolamento annesso alla Legge 23 dicembre 1866.

Dalla Resid. del Palazzo Municipale
Ferrara 27 aprile 1867.

Pel Sindaco assente
L'Assessore Delegato
A. SANTINI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Nella circostanza della imminente escavazione del Canale di Cento, s' invitano tutti gli Utenti di quelle acque, dal Molinetto di S. Paolo al Ponte dei Rodoni, a fare restaurare le Chiaviche di derivazione che ne avessero bisogno, e così di farle costruire ove mancassero.

Nei detti manufatti saranno appostate delle Predelle in marmo, entro le quali dovrà essere formata la luce immissaria che sarà circolare con diametro di cent. 10 da potersi chiudere. La chiave verrà consegnata al Custode del suddetto Canale incaricato per la dispensa delle acque nei giorni di turno.

Tali risarcimenti o costruzioni dovranno farsi dal 1° al 15 del prossimo mese di Maggio. Quegli Interessati che non si prestassero per la esecuzione degli accennati lavori, e secondo le indicate prescrizioni, verranno radiati dall'elenco dei derivatari delle acque del Canale.

Ferrara 27 Aprile 1867.

Pel Sindaco assente
L' Assessore Delegato
A. SANTINI

— Di assai buon grado diamo posto al seguente manifesto:

Giunta Municipale di Cornuda

FESTA PATRIOTTICA

che avrà luogo in Cornuda il 9 Maggio 1867.

Per soddisfare ad un vivo impulso dell'animo verrà celebrata una Festa Patriottica onde pregar pace e rendere il condegno onore ai generosi che animati dal Santo amore di Patria provenienti dalle Romagne, dal Bellunese e da altre parti d' Italia, quivi uniti per resistere all'austriaco che minacciava d'invadere le abbandonate Venete Provincie, nello scontro sostenuto con eroico coraggio nelle giornate 8 e 9 Maggio 1848 caddero vittime, e le cui ceneri racchiude questa terra di Cornuda.

LA SOLENNITA' SEGUIRA' COME APPRESSO

Messa funebre nella Chiesa Arcipretale accompagnata dal suono di una Civica Banda, coll' intervento della Guardia Nazionale.

Discorso relativo alla circostanza da recitarsi da distinto Oratore in punto più opportuno della Piazza.

Visita alle Tombe per onorare le ceneri dei valorosi nostri fratelli su vari punti alpestri, ove furono deposte le preziose Salme senza alcuna delle ben meritate cerimonie, avendo dovuto il Cornudese abbandonare perfino il proprio tetto alla sfrenatezza dell'esercito invasore.

Il resto della giornata sarà reso solenne nel miglior modo possibile.

Cittadini!

Dopo diecinove anni di costante fermezza pel nostro riscatto; dopo tante prove sostenute pell' amore di questa nostra Italia, ora che vediamo compiuti i nostri ardenti desideri e possiamo dar libero sfogo agli impulsi dell' animo nostro, unitevi da ogni parte a noi ad onorare le ceneri dei generosi nostri fratelli caduti pel nostro riscatto nelle giornate 8 e 9 Maggio 1848, e sia la nostra riconoscenza degna del sacrifizio generoso che fecero della lor vita.

W. W. I Martiri delle giornate 8 e 9 Maggio 1848.

Dal Municipio di Cornuda li 20 Aprile 1867.

IL SINDACO
L. BACCHETTI
Gli Assessori
A. PIZZOLOTTO — J. BOSCHIERI
F. MORETTI — L. SERENA
Il Segretario G. MINI

Dobbiamo aggiungere che il R. Sindaco di Cornuda rimettendo a questo Municipio di Ferrara il surriportato manifesto; ha esternato il desiderio che un Cittadino Ferrarese si rechi in Cornuda ad assistere alla Festa; per cui è stata scritta apposita lettera al sig. Conte Tancredi Mosti già Capitano dei Bersaglieri del Po, per dargli partecipazione di un tale desiderio.

È noto che la Compagnia dei Bersaglieri del Po composta di Ferraresi si meritò una pagina assai onorevole nella Storia contemporanea, perchè in quei primi fatti d' armi del 1848 — diede prova di molto coraggio e valore. — Essa infatti dovrebbe nell' indicata circostanza esservi rappresentata.

IL COMITATO DI SOCCORSO
per gli Operai senza lavoro

Nel dedurre a pubblica notizia l' incasso fatto nella Beneficiata che ebbe luogo nel Teatro Municipale la sera del 7 marzo, dichiara di non aver trascurato tutti gli altri mezzi che erasi proposto nel suo programma, annunciato nella pubblica adunanza tenutasi nelle Sale del Palazzo Montecatino. Confida quindi di veder secondate le istanze fatte perchè vengano intrapresi sollecitamente i grandi lavori già stati preventivati dalle nostre pubbliche Amministrazioni, e per primo la Pescheria, su cui dovrà deliberarsi nelle prime adunanze del Consiglio Comunale. Il Comitato stesso poi, volendo concorrere anch'esso per quanto può, a soccorrere la classe operaia, farà eseguire piccoli lavori. È eliminato qualunque sussidio in denaro, che oltre all'essere pericoloso, perchè potrebbe fomentar l'ozio, sarebbe anche umiliante per l'artista che dovesse stendere la mano a riceverlo.

Nullameno, poichè potrebbe avvenire in qualche eccezionalissimo caso, che l' operaio fosse assolutamente impotente al lavoro, e che lo fossero parimente i membri tutti della sua famiglia; che inoltre non avesse alcun altro sussidio, e per non appartenere alla Società di Mutuo Soccorso, e per esser niegato dagl' Istituti di beneficienza, il Comitato non ha potuto trascurare di prendere in considerazione tale miserabilissima circostanza.

Perciò, fatta quest'unica eccezione, ha deliberato di soccorrere il languente con sussidio in alimenti, proporzionalmente ai fondi di cui può disporre. A constatare quindi l'inecceziouabilità del fatto, ha nominato apposita Commissione, scelta dal suo seno, e che riuscì composta dalli signori

Barbantini Ing. Domenico
Gigliuoli Angelo
Osti Vincenzo

Essi si troveranno nella solita Sala del Palazzo Montecatino dall' 1 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, per ricevere le analoghe istanze.

Il Comitato nel render conto di quanto ha potuto fare fin qui a vantaggio della Classe Operaia, confida nella cooperazione, e nel concorso di tutti i cittadini. È così che potrà spingersi con maggior coraggio, e potrà raggiungere con pieno successo il suo scopo.

IL COMITATO
PROSPERI Conte GHERARDO Presid.
Gigliuoli Angelo - Osti Vincenzo -- Delfini Sante -- Camerini avv. Giovanni -- Davia Gaetano -- Massari conte Galeazzo -- Bortoletti Felice -- Colla avv. Aurelio -- Gattelli dott. Giovanni -- Pellegrinelli Pellegrino -- Pareschi dott. Luigi -- Barbantini ing. Domenico - Orsoni dottor Carlo Segretario.

Reso Conto dell'Introito della Beneficiata a pro degli Operai, nella sera delli 7 marzo 1867.

Ricavato netto come da nota della Direzione	L.	863. 31
Ricavato netto dai Palchettisti	»	305. 76
TOTALE	L.	1169. 07

elegrafia Privata

Firenze 29. — *Parigi* 28. — La *France*, la *Patrie* e l' *Étendard* confermano che Francia e Prussia accettarono la conferenza su la base della neutralizzazione del Luxembourg.

L' *Étendard* dice che rimane a stabilirsi, se l' impegno di sgombrare verrà preso dalla Prussia avanti la riunione della conferenza o se non sarà che una conseguenza.

Una discussione su questo punto delicato aprirassi domani a Berlino. Ma sin da ora la riunione della conferenza a Londra è assicurata.

Lo stesso giornale riporta la voce che l'imperatore, nelle udienze date oggi alle Tuileries, espresse ferma fiducia circa al mantenimento della pace.

La *France* ha da Londra che dietro desiderio dell'Inghilterra, della Russia e dell'Austria, la conferenza si limiterà strettamente alla questione del Luxembourg.

BORSE	27	29
Parigi 3 0{0	67 45	67 50
4 1{2	96 —	96 25
5 0{0 Italiano (*Apertura*)	48 —	47 90
id. (*Chius. in cont.*)	48 —	47 80
id. (*fine corrente*)	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	396	386
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	380	380
„ Austriache	380	382
„ Romane	62 —	70 —
Obbligazioni Romane	110	115
Londra. Consolidati inglesi	91 1{8	91 1{4

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

1° *Maggio* ore 12. m 0. s 23.

Osservazioni Meteorologiche

29 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 754, 75	mm 755 46	mm 755, 17	mm 757, 28
Termometro centesimale	0 + 18, 6	0 + 18, 9	0 + ,20 9	0 + 17, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 89	mm 11, 06	mm 10,73	mm 11, 01
Umidità relativa	0 74, 9	0 68, 0	0 58, 5	0 75, 1
Direzione del vento	SE	SSE	SSO	ONO
Stato del Cielo	Pioggia	Nuvolo	Ser Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	0 + 15, 1		0 + 21, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 2		4, 2	

Acqua caduta dalla sera del giorno 28 sino al mezzodì del giorno 29 mm. 12 00. Verso le 6 1/2 pom. pioggia accompagnata da temporale -- dura la pioggia sino alle ore 7 3/4 Acqua caduta mm 9, 1

(Comunicato)

Si pregano tutti quei Signori che hanno ricevuto una copia del Programma degli scritti umoristici di GHIRL.... e che intendono associarsi, di rimandare la Scheda firmata alla direzione del sig. R. GHIRLANDA, o per mezzo della Posta — od in qualunque altro modo, al più presto possibile, onde regolare la stampa delle fasce per gli associati.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*